



MINI GUIDA

Piante da appartamento: questo è il momento di rimetterle in casa.

Scopriamo insieme ad AICG come e quando riportare in casa le piante da interno che sono state fuori in Estate

Le vostre piante d'appartamento hanno trascorso una lunga estate calda all'aperto, sul terrazzo o in giardino, piacevolmente accarezzate dal vento, appena sfiorate dai raggi solari, bagnate dalla pioggia (che non c'è stata in molte zone italiane)? Adesso anche per loro le vacanze sono finite: **da Nord a Sud nell'arco di ottobre devono tornare in casa** per trascorrere l'inverno al calduccio. L'operazione sembra semplice, e lo è, ma per eseguirla bisogna rispettare qualche piccola accortezza.

Quanti gradi per il rientro

Innanzitutto, qual è la temperatura minima sopportabile dalle piante d'appartamento? Naturalmente dipende dalla specie, ma in genere si fissa nei **15 °C**. Questo non vuol dire che la prima notte ottobrino in cui produciamo la nuvoletta di respiro stermini di colpo tutte le piante tropicali: se l'abbassamento non è repentino (da 30 a 15 °C in 6 ore), tutti i vegetali **si abitano gradatamente alla discesa termica** e per qualche giorno tollerano perfino temperature inferiori (fino a 12 °C), soprattutto se il substrato è tendenzialmente asciutto.

Per il rientro, dunque, il momento giusto è quando la temperatura notturna scende per **più di tre notti consecutive sotto i 15 °C** (ma entro i 12 °C). Quindi, dal quarto giorno lo spostamento diventa obbligatorio e urgente. Non tergiversate troppo: il riambientamento in casa deve avvenire con **riscaldamento spento**, altrimenti lo stress potrebbe anche portare a morte i vegetali. La temperatura diurna (che si presuppone superiore) è invece ininfluente.

Con calma

Piuttosto accertatevi di disporre del tempo necessario: poiché le operazioni di rientro non sono istantanee (e la fretta è sempre cattiva consigliera), se potete scegliete un momento in cui dedicare loro **almeno un'oretta** (ma anche mezza o un'intera giornata se sono veramente tante) in modo da poterle osservare, ripulire, trattare e posizionare senza il cronometro in mano. Ne va della loro sopravvivenza nei prossimi mesi.

I preliminari

Preferibilmente qualche giorno prima della discesa della temperatura, esaminate ogni esemplare: togliete **foglie e residui** accumulati sul terriccio, **pulite** con una spugnetta l'esterno del vaso e con un'altra nuova e inumidita le singole foglie se sono grandi (sostenetele con una mano per evitare che si spezzino). Non utilizzate il lucidante fogliare: in questo momento di stress non le aiuta, rimandate l'operazione di un mesetto. Eliminate la **polvere** con il phon ad aria fredda sulle piante a foglie piccole e sulle succulente glabre, con un pennello pulito sulle succulente pelose. **Potate** anche eventuali parti secche, come foglie, rametti, fiori appassiti ecc.

Poi scrutate le lamine di sopra e di sotto, le ascelle e tutti i rametti fino al colletto del tronco per individuare eventuali **parassiti** come le cocciniglie o chiazze fungine. Nel caso positivo, effettuate subito un trattamento con un prodotto naturale o chimico specifico contro l'avversità riscontrata: le piante, quando rientrano in casa, devono **essere in salute**, per reggere l'ambiente difficile delle mura domestiche. Somministrare anche un **prodotto antistress**, per esempio un corroborante che rinforza l'esemplare e le sue difese, seguendo le indicazioni in etichetta: ne trovate un'ampia gamma nel vostro Centro Giardinaggio di fiducia.

La messa a dimora è adesso

Quindi spostatele una per una rimettendole nella posizione che avevano la primavera scorsa, se idonea. E se fossero cresciute tanto da non starci più, in quel punto? Valutate un **cambio di posizione** in un punto più accogliente, oppure inserite i **tutori** lungo il bordo del vaso per legare con il tubetto di plastica verde i rami, oppure – in extremis – **potate** l'esemplare...

I segni di disagio

Il "segno di protesta" più frequente che emettono le piante quando vengono rimesse in casa è un **ingiallimento più o meno esteso del fogliame, che presto cade**. È del tutto normale! Preoccupatevi solo se riguarda più del 60% delle foglie oppure dura più di un mese senza che appaiano nuove foglioline. In entrambi i casi non è più solo stress fisiologico, ma c'è **qualcosa che non va**: la posizione sgradita, un eccesso o carenza d'acqua o di luce, le correnti d'aria, il riscaldamento se l'avete già acceso... Individuate e correggete il fattore di disturbo al più presto.

